

INSIDEART

William Kentridge a Roma

Oggi è arrivata l'ufficialità della realizzazione di *Triumph and Laments* sui muraglioni del Tevere. La storia della Capitale in 550 metri

Redazione | September 17, 2015

Alla fine **William Kentridge** potrà farlo questo grande regalo alla città di Roma, perché la Capitale, parafrasando proprio il titolo dell'opera dell'artista sudafricano, ha smesso di "lamentarsi". Arrivati finalmente i permessi dopo uno stop durato anni e mai giustificato, ma riconducibile soltanto a quella peculiarità, tutta italiana, che tramuta le istituzioni a volte più in gironi danteschi che in soggetti preposti alla guida, all'espansione alla difesa della cultura, *Triumph and Laments* vedrà la luce il prossimo 21 aprile. Oggi l'annuncio ufficiale, con l'artista arrivato a sorpresa alla conferenza di presentazione al museo Macro. Un'occasione storica e al contempo unica perché il centro della città di Roma ospiterà il più grande intervento di arte contemporanea mai realizzato prima in nessun'altra città al mondo. Completamente autofinanziata da privati e da tre gallerie d'arte – **Lia Rumma, Marian Goodman e Goodman** – l'opera non graverà in alcun modo sulle casse di Comune, Regione e Mibact.



E proprio per la sua particolare realizzazione, l'opera sarà destinata a scomparire nell'arco di cinque anni. Da Ponte Sisto a Ponte Mazzini in 550 metri sorgeranno le figure che raccontano e ripercorrono le glorie e le sconfitte della città eterna. Dall'ascesa di Cesare al massacro dell'Olocausto. Dall'omicidio di Aldo Moro ai fasti della Dolce Vita, raccontati "per volto" di Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Più di 80 figure alte circa 3 metri che sorgeranno sui muraglioni del Tevere attraverso la pulitura ad acqua delle pareti. Nessuna sostanza chimica dunque e nessuna vernice sarà utilizzata. Come ha spiegato proprio l'artista oggi durante la conferenza stampa al museo Macro di via Nizza, il valore aggiunto di Trionfi e lamenti risiede «nella tragedia di perdere un'opera la cui potenza è proprio la temporalità». «Con questo lavoro – ha aggiunto l'assessore alla Cultura di Roma Capitale, Giovanna Marinelli – Kentridge fa un enorme regalo alla città».

Il 21 aprile, data storica per la Capitale, perché coincide con il Natale di Roma, l'inaugurazione sarà accompagnata da una live-performance di musicisti e ballerini guidati dal compositore Philip Miller. E negli stessi giorni il museo Macro ospiterà tutto il backstage di un progetto durato oltre 10 anni. Esposti, infatti, i bozzetti che Kentridge ha realizzato e che ora sono ospitati, grazie alla curatela di Vincenzo Trione, al Padiglione Italia della 56esima Biennale d'arte di Venezia.